

# L'allarme delle imprese: c'è chi non vuole più caricare le nostre merci

## Scaglia: basta enfasi e spettacolarizzazione

### L'intervista

di **Giuliana Ferraino**

«Bergamo nel nuovo decreto è oggetto di ulteriori provvedimenti restrittivi. Ma la situazione delle imprese è già molto difficile e tra gli imprenditori c'è grande preoccupazione, perché si è interrotta la comunicazione con i nostri clienti e fornitori: non ci sono più visite in stabilimento e ora si sta bloccando anche il trasporto», afferma Stefano Scaglia, amministratore delegato dell'omonimo gruppo di sistemi di automazione industriale e **presidente di Confindustria Bergamo**.

#### Perché parla di blocco dei trasporti?

«I trasportatori internazionali cominciano a rifiutare di ritirare le merci nelle nostre

aziende, perché temono di essere messi in quarantena dai loro Paesi. È successo la settimana scorsa alla mia azienda: un ungherese, già in Italia, ha preferito tornare in Ungheria con il camion vuoto. Bergamo è una provincia a forte vocazione esportatrice, con 16,5 miliardi di export l'anno scorso, questa immagine dell'Italia sotto scacco virus penalizza il nostro interscambio».

#### Che cosa chiede?

«Subito due cose. Premesso che la salute deve avere priorità su tutto, chiediamo di cambiare il tono del racconto. Se è giusto varare provvedimenti puntuali mirati alla tutela della salute, serve meno enfasi comunicativa e meno spettacolarizzazione. La presenza continua del premier in tv o il governatore della Lombardia che si mette la mascherina trasmettono all'estero una situazione di estrema gravità. Come Milano, anche Bergamo ha realizzato un fil-

mato, "Bergamo is running", e abbiamo fatto una serie di comunicati sui social media, per cercare di trasmettere un quadro meno allarmante».

#### La seconda cosa?

«Crediamo sia importantissimo il ruolo della Farnesina, che ha la delega per il commercio estero: perciò chiediamo che si adoperi con le ambasciate all'estero per migliorare l'immagine del Paese in questo momento e gestire i provvedimenti restrittivi annunciati nei nostri confronti. Ma servono anche misure urgenti per tamponare l'emergenza economica, perché la crisi arriverà di sicuro per tutti, prima toccherà esercizi commerciali, industria del divertimento e turismo, poi le imprese manifatturiere».

#### Il governo prepara un decreto con un pacchetto di misure per 3,6 miliardi per rilanciare l'economia. Quali sono le priorità?

«In questa fase misure di

sostegno al reddito delle imprese e dei lavoratori, quindi subito credito d'imposta per le aziende che subiscono un forte calo del fatturato e cassa integrazione in deroga. Ma poi vogliamo un piano di crescita strutturale per il Paese, per il quale occorre forte coesione politica. Penso al piano infrastrutturale: le risorse ci sono già, ma non parte».



#### Il profilo

Stefano Scaglia, 58 anni, presidente di **Confindustria Bergamo**

Le misure  
utili?  
Credito  
d'imposta  
per  
le aziende  
con forti cali  
al fatturato  
e cassa  
integrazione  
in  
deroga  
E la Farnesina si  
adoperi per  
l'immagine  
del Paese



Peso:22%